

IL CAMMINO DEVOZIONALE DI SAN ROCCO, STORIA, ARTE E TRADIZIONE

IL CAMMINO DEVOZIONALE DI SAN ROCCO IN ITALIA

storia, arte e tradizione



Copertina del volume che raccoglie gli Atti del Convegno su San Rocco dell' 11 maggio 2013.

Presentazione

Nel mese di gennaio 2015 è uscito il volume che raccoglie gli Atti del Convegno che si è tenuto l'11 maggio 2013 nella Scuola Grande di San Rocco.

Il Convegno aveva come tema *IL CAMMINO DEVOZIONALE DI SAN ROCCO IN ITALIA, storia, arte e tradizione*, e gli Atti sono stati pubblicati dalla casa editrice Marcianum Press di Venezia.

Il libro parla della diffusione in Italia del culto di San Rocco, il Santo francese di Montpellier

(1295-1327), invocato quale efficace difensore dalla peste. L'Italia era costantemente - e lo è stata per alcuni secoli -, sotto la minaccia della peste che, dopo la prima grande pandemia del 1348, ad intervalli quasi regolari si diffondeva e mieteva vittime in quantità notevoli in Italia e in Europa. La medicina del tempo non era in grado di affrontare una simile calamità, per cui la gente si rivolgeva al santo taumaturgo, implorando la fine delle epidemie. La diffusione del culto di San Rocco raggiunse rapidamente ogni parte dell'Italia.

Il libro racconta come spesso fuori dalle mura delle città o dei paesi sorgessero cappelle, chiese, capitelli, santuari a lui dedicati, quasi a chiedere al santo taumaturgo di tenere il morbo fuori dalle città. Come siano nate inoltre parrocchie, confraternite, comitati, associazioni, e scuole, in devozione a San Rocco. E come questi abbiano poi ispirato artisti che hanno lasciato, nei vari territori della penisola, edifici sacri con immagini dipinte o scolpite che lo rappresentano. Si tratta spesso di autentiche opere d'arte.

E possiamo vedere che, dove San Rocco è stato scelto come patrono ancor oggi i fedeli delle chiese interessate organizzano grandi celebrazioni con processioni che portano in

giro per il paese una statua del santo, con festeggiamenti, e sagre, che segnalano una devozione che dura nel tempo. Come è noto, il corpo del santo si trova a Venezia fin dal 1485 nella chiesa di proprietà della Scuola Grande di San Rocco, la confraternita fondata nel 1478 in suo onore.

Venezia è così diventata lo snodo principale per tutte le Associazioni, i Comitati, le parrocchie, le Confraternite, le Scuole e le altre comunità devote a San Rocco. E la Scuola Grande di San Rocco ha assunto, con il possesso della santa reliquia, un ruolo centrale nella devozione rocchina.

Il volume raccoglie gli interventi pronunciati sull'argomento da vari studiosi, durante il Convegno che era stato diviso in quattro sezioni: la prima riguardava *La Devozione*, presieduta dalla prof. Maria Laura Picchio Forlati, già docente di Diritto Internazionale dell'Università di Padova; la seconda *L'Iconografia*, presieduta dalla prof. Agnese Chiari Moretto Wiel della Scuola Grande di San Rocco e docente dello Studium Generale Marcianum; la terza *Testimonianze*, presieduta dalla prof. Liana Bertoldi Lenoci, già docente dell'Università di Bari e di Trieste-Gorizia; e la quarta *Prospettive*, presieduta dal prof. Mons. Brian Edwin Ferme, Rettore dello Studium Generale Marcianum.

Seguendo gli interventi dei relatori inseriti negli Atti, vediamo che il prof. Don Fabio Tonizzi, dello Studium Generale Marcianum ha parlato della devozione per San Rocco a Venezia, dove erano presenti altri centri di devozione al santo, oltre alla ben più nota Scuola Grande di San Rocco. La prof. Liana Bertoldi Lenoci ha invece investigato (analizzando le mariegole) sulle confraternite devote a San Rocco sorte nei più importanti centri abitati lungo la strada che da Venezia porta ad Ampezzo di Cadore.

La prof. Giovanna Forzatti Golia ha trattato la nascita e la diffusione del culto di San Rocco in Lombardia, dove il culto per il santo ha avuto dei promotori di alto lignaggio, a differenza che in altri posti dove il culto ha avuto origine da una intensa devozione popolare.

Il dott. Francesco Di Palo ha invece trattato l'aspetto del culto di San Rocco nel Sud, ed in particolare nella Puglia. Questa regione era legata a Venezia da rapporti commerciali e così conobbe e praticò la devozione a San Rocco, devozione che dura tuttora, come confermano le grandi feste popolari, con allestimenti, processioni e grande partecipazione della popolazione e delle autorità locali.

La dott. Silvia Pichi e la dott. Alessandra Cusinato, storiche dell'arte, hanno studiato con grande competenza la parte iconografica legata al culto di San Rocco con particolare

riguardo alla committenza in Venezia e nel Veneto.

Mentre la prof. Anna Maria Tripputi Malagrino, dell'Università di Bari, ha trattato l'argomento degli ex voto PGR (per grazia ricevuta) nel Mezzogiorno, nella Regione Puglia in particolare.

Della dott. Ester Brunet, dello Studium Generale Marcianum, è stato pubblicato lo scritto contenente la presentazione da lei fatta ai partecipanti al Convegno, delle opere dipinte da Tintoretto nella Scuola Grande.

Il dott. Giuseppe Torre, del "Comitato per la promozione del patrimonio immateriale", ha trattato il tema del rischio della contaminazione del culto di San Rocco, quando nelle cerimonie e nelle processioni popolari, si cercano effetti nuovi avulsi dalla tradizione per promuovere il turismo, o quando i promotori delle processioni sono, particolarmente nel Mezzogiorno d'Italia, personaggi legati ad organizzazioni malavitose.

Il dott. Gian Paolo Vigo, del Progetto San Rocco - Italia, ha parlato dell'attualità della presenza del culto di San Rocco, che sta riprendendo vigore e che va diffuso con coraggio. Non solo in Italia, ma anche nel mondo.

Il prof. Giuseppe Gullino, dell'Università di Padova, ha sottolineato l'importanza per Venezia del recupero e della presenza delle reliquie in città, ed in particolare, in quel momento storico, dell'arrivo del corpo di San Rocco.

Dopo le conclusioni esposte dall'arch. Franco Posocco, Guardian Grando della Scuola, il dott. Pietro Venezia, del Policlinico di Bari, ha presentato il libro degli Atti del precedente Convegno su San Rocco, che si era tenuto a Ferrandina (MT) dal 28 al 30 ottobre 2011.

Finito il Convegno, nella chiesa di San Rocco alle ore 18.00 ha celebrato la S. Messa Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, che ha dedicato la sua bella omelia a San Rocco.

Per tale motivo il suo discorso è stato pubblicato negli Atti del Convegno.

Il volume, stampato come si è detto, dalla casa editrice Marcianum Press di Venezia, è diviso in due parti. Nella prima sono raccolti i contributi degli studiosi, scritti per l'occasione, mentre nella seconda parte ci sono le immagini raccolte in una appendice iconografica di gran pregio. Il volume è in vendita al prezzo di € 16.

Gian Pietro Casadoro